

Una giornata di summit e di botta e risposta Pd e maggioranza spingono le riforme Inchieste, è bagarre

Colpi di comunicati
Sugli avvisi di garanzia
Dottorini va all'attacco
e Goracci replica
L'opposizione attacca:
"la sinistra che tace"

di **PIERPAOLO BURATTINI**

PERUGIA - Il Pd che rompe il silenzio e prende posizione sulle riforme e la maggioranza che spinge il tasto del semaforo verde con alcune correzioni in corsa. Ciliegina sulla torta di una giornata politica frizzante, la vera e propria bagarre che si scatena a colpi di comunicati sugli avvisi di garanzia riguardanti il presidente del consiglio regionale Brega e il suo vice Goracci.

Questo il catalogo. Partiamo da casa Pd. Il segretario regionale Bottini fa sentire la sua voce e con una buona dose di ragionevole pragmatismo che non guasta mai, soprattutto di questi tempi un po' scomiccherati, manda a dire che ad oggi le Comunità montane costano 100 milioni di euro l'anno e dunque l'abolizione è giustificata tanto più "che vengono bloccate le assunzioni". E sulla sanità? Bottini parte lento, poi fa sfoggio di ironia per dire che dato che "l'Umbria non è il Texas", il numero delle Asl va ridotto così come le due Aziende devono disfarsi di doppioni e sprechi. Niente di rivoluzionario, ma detto dal segretario regionale del partito di maggioranza hanno comunque un peso e un significato. Un paio di ore dopo, sempre restando nell'ambito del centrosinistra, si cambia luogo e partecipanti: da piazza della Repubblica ci si sposta a palazzo Cesaroni, dove la maggioranza al gran completo (presidente Marini compresa) compie l'ultima autoanalisi prima dell'esame degli emendamenti che avverrà domani in prima commissione.

Consorzi. Novità sui Consorzi di bonifica: resteranno tre e le funzioni oggi in capo alla Regione andranno alle Unioni dei Comuni, che decideranno autono-

mamente, mentre la tassa oggi in vigore dovrebbe scomparire come chiesto a gran voce da Rifondazione e dal suo capogruppo Stufara. Ma non è finita qui: l'Italia dei valori parte lancia in resta contro le funzioni assegnate alle Province, ma la presidente Marini stoppa il treno e difende la scelta fatta dalla Giunta. Domani in commissione si tireranno le fila e si vedrà se la maggioranza reggerà o invece andrà in ordine sparso su qualche emendamento (fa discutere quello presentato da Barberini riguardante i requisiti che deve avere l'amministratore della futura Agenzia per la forestazione). Stando alla riunione di ieri, il semaforo verde, comunque, sembra esserci. Si vedrà.

Inchieste e polemiche. Gli avvisi di garanzia al presidente del consiglio regionale Brega e al vice Goracci, ieri hanno scatenato una serie di reazioni a catena che hanno "allagato" tutto il pomeriggio. Parte come al solito Dot-

torini che a nome dell'Idv parla di un "consiglio regionale che rappresenta un caso unico che vede il presidente e il suo vice indagati per ipotesi di reato abbastanza gravi, che sono concussione e peculato".

Replica Goracci: "Da parte mia posso solo dire che sono innocente e mi considero vittima di questa vicenda". Si continua e s'inserisce il leghista Cirignoni che parla di "teatrino inscenato da Goracci e Dottorini". Ma non è finita qui. Scendono in campo Zaffini, Nevi, Modena e Cirignoni che accusano la sinistra "di far finta che il problema non esiste" e che "alla fine sarà costretta a subire gli eventi".

Ma si va avanti ancora: sul versante dell'Udc Ronconi invita il Pd "a fare chiarezza" e Zaffini torna all'attacco parlando "dell'ipocrisia dell'Idv partito di lotta e di governo". Ancora comunicati: Brutti che difende il collega Dottorini e parla di "reazioni spropositate" e Goracci che "accusa i moralisti a fase alterna". Fine. Oggi la discussione continua all'interno dell'Ufficio di presidenza? Probabile.



Il segretario Pd Bottini (a sinistra) con Chianella e Fiorucci

